

«Nuovo ospedale di lusso, ma per farlo funzionare La denuncia dell'Intersindacale dei medici: «Blocco del turn over: rimpiazzati solo

di MARTINA VACCA

MA SIAMO SICURI che il nuovo ospedale, costo di costruzione 82 milioni di euro, risolverà i problemi dei pazienti pistoiesi? I medici dell'Intersindacale sollevano non pochi dubbi sull'argomento: secondo i dati da loro presentati, il numero dei residenti che andranno a farsi curare nelle aziende universitarie e ospedaliere di altre città (circa il 30% dal 1998 ad oggi) non potrà che salire, fintanto che l'Asl 3 non metterà mano al piano delle assunzioni e non fornirà ai medici di base quelle strutture territoriali necessarie a garantire assistenza a malati cronici e pazienti in dimissioni protette. Sono tante le questioni affrontate ieri dall'Intersindacale dei medici, in una conferenza stampa a cui hanno partecipato Corrado Catalani, responsabile di Malattie infettive e rappresentante Cgil, Maria Benvenuti (Cgil medici), Luca Pastacaldi (Cisl medici), Ignazio Ingrassia (Fesmed, Federazione Sindacale Medici Dirigenti), Fabio Santoni (Fassid, medicina dei servizi), Sergio Sup-

pressa (Anaa, associazione medici dirigenti) e Fabio Cricelli (segretario regionale AAroi Emac (Associazione Anestesisti Rianimatori Ospedalieri). In base ai dati presentati dall'Intersindacale, con l'apertura del nuovo ospedale e la concomitante riduzione dei presidi di San Marcello e Pescia, resteranno fuori dai 10mila ai 13mila ricoveri annui che, come accade oggi, orienteranno i pazienti verso altre strutture ospedaliere, con un costo per l'Asl 3 di

circa 40 milioni di euro.

«**IDATI ARS** (agenzia regionale di sanità) — spiegano i medici — fotografano questa tendenza chiaramente. E la situazione è destinata a peggiorare nei prossimi anni, per il blocco del turn over dei medici». Stando ai numeri aziendali, infatti, nei prossimi anni di 52 medici che andranno in pensione, ne saranno 'rimpiazzati' solo 20, e per quanto riguarda gli infermieri, solo 10 su 46 in



20 LUGLIO
E' la data fissata per il via all'attività del nuovo ospedale. Nella foto un recente sopralluogo con il dg Asl 3, Roberto Abati (al centro), e il direttore sanitario Lucia Turco

CRONACA PISTOIA
IL FUTURO DELLA SANITA'

Nuovo ospedale di lusso, ma per farlo funzionare...

IL COMITATO
«Stipendi ridotti rispetto ai colleghi di altre Asl. Non sono professionisti di qualità».

55
PIZZERIA
STILITALI
TUTTI I VENERDI SERA
PIZZA AD €1
e BIRRA €1,50

55
PIZZERIA
STILITALI
TUTTI I VENERDI SERA
PIZZA AD €1
e BIRRA €1,50

GRATTA & VINCI
MIGLIAIA DI BUONI SPESA

CRONACA PISTOIA

Nel foto monti spunta anche Rita Levi Montalcini

serviranno organici adeguati
20 infermieri su 46 in via alla e 20 medici su 52.

Venerdi 24 Maggio
STINCO di maiale,
PATATINE fritte
e **BIRRA** €1,50

Chiedi i cataloghi dell'offerta a: Pizzeria Stilitali, Pizzeria Stilitali, Via S. Andrea, 10, 51100 PISTOIA - TEL. 0573 312420

Boni
Comme
L'offerta

serviranno organici adeguati» *10 infermieri su 46 in uscita, e 20 medici su 52»*

uscita.

«Nell'ospedale di Pescia — hanno spiegato i medici — attualmente manca circa la metà delle ostetriche, perché non sono state sostituite quelle in congedo maternità». Un paradosso ulteriore, stando all'analisi fornita dall'Intersindacale, i medici, sarebbe la recettività ospedaliera: la dotazione dei posti letto rimarrebbe, a conti fatti, intorno al 2,1 per mille abitanti, un dato abbondantemen-

te inferiore a quanto previsto dalla Regione Toscana (3,15 per mille abitanti), che è a sua volta inferiore a quanto previsto dalle normative nazionali. «Il paradosso — spiegano i medici — sta nel fatto che strutture specialistiche come Radiologia, Pneumologia, Neurologia e Geriatria, risultano sottodi-

IL CASO

A Pescia la metà delle ostetriche in maternità non è stata sostituita

mensionate per numero di posti letto e organici, mentre altre come Emodialisi, hanno una dotazione elevata, ma inefficiente perché distribuita su tre ospedali». Infine, la questione delle sale chirurgiche: come si potrà, si chiedono i medici, farne funzionare 13, se già oggi si hanno difficoltà a sfruttare le 6 esistenti? «La carenza di chirurghi, anestesisti, ferristi e infermieri di sala non è risolvibile, finché la direzione aziendale non metterà mano al piano delle assunzioni».